Venerdì 5 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 159.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DALLA CAPITALE

I provvedimenti finanziari — Il credito agrario — Nel mondo delle fiabe.

ROMA, 3 luglio.

La Giunta generale del bilancio avendo approvato le conclusioni dei relatori on. Cibrario e Saporito sui diversi provvedimenti finanziari e del tesoro, le rispettive relazioni vennero oggi distribuite alla Camera, e la discussione è fissata per venerdì.

Le varie modificazioni che, a nome della Giunta, i relatori propongono perchè siano approvati i provvedimenti proposti dal Governo, hanno il solo scopo di giovare al bilancio e rinvigorirlo, col minor turbamento possibile dei contribuenti.

La discussione si prolungherà forse per parecchie sedute, ma è certo che i provvedimenti verranno approvati nel loro complesso quasi integralmente.

* * *

Le nuove disposizioni dell'attuale disegno di legge pel Credito agrario, sono tre. Eccole:

1.a facoltà alle Casse di risparmio di emettere sotto determinate condizioni e per l'esercizio del Credito agrario un titolo speciale in rappresentanza di una parte determinata dei mutui ipotecari che posseggono;

2.a concessione ai Consorzi agrari di accendere, a loro favore il privilegio sopra i frutti pendenti, e raccolti nell'anno, ecc., per le somministrazioni in natura agli associati;

3.a facoltà agli Istituti esercenti il Credito fondiario di assumere le operazioni di mutui per i miglioramenti agrari.

Il nuovo progetto compendia, si può dire, tutto il sistema legislativo precedente sul credito agrario: le riforme che vi si vogliono introdurre sono giudiziose e riscuotono l'approvazione di tutti.

Si prevede che la Camera farà buona accoglienza a questo disegno di legge.

* * *

Eccovi una nuova fiaba — oramai non si possono più numerare — dovuta alla fervida ed *onesta* fantasia dei giornali dell'Opposizione.

Si è detto che il Papa abbia rifiutato un'udienza al duca d'Aosta, il quale l'avrebbe chiesta valendosi di non so più quali personaggi; e intorno al preteso rifiuto gli oppositori hanno ricamato i più *strani commenti*.

A parte che il Duca d'Aosta nulla ha chiesto e che, perciò, nulla poteva essere rifiutato; gli avversari dovevano, a me *sembra*, pensare che un membro della Casa di Savoia non chiede delle udienze al Pontefice, nè il Pontefice le concede: queste sono cose che le sanno anche i paracarri; soltanto gli oppositori del Ministero le ignorano o fingono d'ignorarle.

FRATERNITÉ

Gli operai italiani che lavorano nella vicina Repubblica hanno assaggiato un'altra volta il coltello della *fratellanza* francese.

A Saint Jean de Maurienne si sono ripetute le scene di ferocia per cui resterà tristamente celebre il nome di Aigues-Mortes: otto dei nostri connazionali vi lasciarono la vita, e dieci furono feriti, la maggior parte gravemente.

Gli operai francesi — incoraggiati dall'impunità accordata dalla giustizia del loro paese ai massacratori di Aigues-Mortes — quando l'occasione capita di picchiare sull'italiano, picchiano, cento contr'uno, senza paura e senza misericordia; e se l'occasione non capita da sè, la fanno capitare.

E i radicali di casa nostra daranno ragione — secondo detta il loro amore contro natura per la Repubblica straniera — ai coltelli francesi anzichè al sangue italiano sparso, e non mancheranno di insinuare nei loro onesti e patriotici giornali, che furono i nostri connazionali i provocatori. E *non* importa se i pretesi provocati non ebbero nè un morto nè un ferito dei loro!

Ma di questo è vano occuparsi e sarebbe ingenuità meravigliarsi! Ora invece importa di sapere — senza inutili declamazioni ed invettive — se ai nostri miti, onesti, sobri, infaticabili operai dimoranti in Francia non sia possibile di assicurare la tranquillità del lavoro ed una difesa efficace contro gli assassini.

Il Governo della Repubblica, se vuol essere degno di questo nome, dovrebbe sentirsi interessato quanto il nostro a dare una risposta affermativa a codesto quesito.

La riunione della Maggioranza

Le dichiarazioni di Crispi sulla necessità di lavorare attivamente

I provvedimenti finanziari.

Roma 4 — Finisce adesso la riunione della maggioranza. Sono presenti 223 deputati e tutti i ministri.

Crispi parla sulla necessità di affrettare i lavori parlamentari. La maggioranza deve continuare a mantenersi compatta, dando prova di attività. Vi sono sette bilanci da discutere oltre a parecchi decreti-legge e ad altri progetti urgenti. Comprende che con la stagione inoltrata è un grande sacrificio pei deputati restare a Roma, ma è un sacrificio richiesto dalle esigenze della vita parlamentare italiana.

De Amicis e Licata riconoscono che le necessità finanziarie s'impongono come il compimento di un alto dovere.

Boselli completa il concetto di Crispi sulla necessità di approvare i provvedimenti finanziari applicati con *decreti-legge*. Il ministero non rifiuta i consigli e le modificazioni che proporranno i deputati intorno ai varii provvedimenti e si dichiara disposto ad accettare qualche modificazione specialmente sul progetto del dazio sulla lana.

San Donato insiste che si regoli la sorte dei Banchi meridionali.

Sonnino dichiara formalmente che è intenzione del Governo di lasciare lo stato provvisorio ai Banchi meridionali; il Governo ha molto lavoro proprio e molta responsabilità, e quindi non può continuare a tenere per proprio conto l'amministrazione di quei Banchi. Rassicura da questo lato l'on. San Donato.

Brunetti Gaetano insiste sulla necessità di nuove costruzioni ferroviarie. Il paese ha bisogno di aumentare la viabilità per accrescere la sua potenzialità economica.

Crispi gli risponde che il vero bisogno del paese è l'assetto del bilancio (*bene, benissimo*). Poi aggiunge: Questo è lo scopo del nostro lavoro. Esorto tutti i presenti e fo invito agli assenti di trovarsi al loro posto. È doloroso dover discutere i provvedimenti finanziarii, ma la necessità s'impone ed egli pure li subisce a malincuore, col sentimento del dovere. Li propone l'amico Sonnino che conosce il vero stato delle cose. Sono pillole amare a inghiottire, ma esse debbono ridare la salute al nostro paese (*applausi vivissimi entusiastici*).

Le relazioni franco-italiane

e il trattato italo-tunisino

Scrivono da Parigi:

« Nelle relazioni coll'Italia sta forse per intervenire un nuovo incidente: la denunzia probabile, da parte della Francia, del trattato di commercio dell'Italia colla Tunisia, che concede alla prima una condizione di favore. Il trattato scade nel settembre del 1896; la sua denunzia eventuale deve precedere di un anno, cioè dovrebbe essere data nel prossimo settembre.

E' da temere che lo sia, per motivi politici ed economici. Sui primi è inutile insistere: tutti li capiscono; sono uno dei mezzi coi quali si spera di dominare la politica italiana.

I motivi economici sono più seri. L'agricoltura tunisina manca di sfogo per i suoi prodotti, e domanda l'unione doganale colla Francia, cioè l'abolizione d'ogni tariffa fra i due paesi.

Il Governo francese non può sottoscrivere a quell'unione finchè dura il trattato, perchè i prodotti italiani verrebbero in Francia in franchigia per la via di Tunisi. E' quindi da temere che il trattato italo tunisino sia denunziato, con gravissimo danno dell'esportazione italiana; danno doppio, perchè, oltre al perdere l'esportazione in Tunisi, si perderà ancora quella attuale nella Francia, la quale trarrà dalla reggenza gli agrumi, vini, olii, che ora riceve dall'Italia.

Questi interessi economici non possono essere spostati; sono una conseguenza dell'occupazione di Tunisi; ma giovano alle viste politiche della Francia.

La risposta del Governo francese alle interpellanze sull'Africa, sarà certamente corretta; ma dietro a lui si agitano *le unioni, le leghe, le* associazioni coloniali, africane, di espansione e simili, *con esempio unico al mondo* di privati cittadini che fanno della politica estera all'infuori ed alle spalle del Governo. »

* * *

Il *Fanfulla* richiama l'attenzione sopra i tentativi francesi per la denunzia del trattato fra l'Italia e la reggenza di Tunisi. Dice che tale denunzia, che dovrebbe darsi nel prossimo settembre, ove avvenga, significa minaccia d'impedire all'industria ed alla navigazione italiana qualunque espansione nel Mediterraneo.

Resasi così impossibile qualunque concorrenza, dovremo necessariamente abbandonare un mercato che trovasi a due passi da casa nostra, mentre i prodotti francesi si introdurrebbero in Tunisia senza dazio.

Inoltre si toglierebbe a circa 40,000 italiani qualunque mezzo di essere in relazione di affari coll'Italia, e si obbligherebbe *oltre ad un migliaio di barche* siciliane, che pescano spugne, sardine *ed altro in quelle regioni*, a rinunciarvi o a prendere la nazionalità francese.

Ove il trattato non si rinnovi, si vedrà se le capitolazioni non avranno valore soltanto per gli italiani, in quanto che fino adesso l'Austria-Ungheria, la Germania, l'Olanda, la Spagna, e tutto il resto d'Europa, pur non avendo trattati di commercio, si sono valsi e si valgono dalla clausola della nazione più favorita, che le capitolazioni stesse nel loro spirito garantiscono a tutti gli europei in Oriente.

Si vedrà pure se, negando a noi il beneficio di questa clausola e privandone in odio nostro i tedeschi, gli austriaci, gli olandesi, gli spagnuoli ecc., *non avranno per l'Italia nessun valore* le antiche riserve fatte in proposito di Tunisi, sopratutto quelle che hanno accompagnato, a titolo di esperimento, la semplice sospensione delle giurisdizioni consolari.

Se il governo italiano vorrà adoperarle, le armi in mano nostra sono parecchie per ottenere ciocchè infine giustizia ed equità ci autorizzano a pretendere.

La deputazione abissina in Russia

Berlino 3 — La *National Zeitung*, accennando ai festeggiamenti fatti alla deputazione abissina ad Odessa ed a quelli che l'attendono a Pietroburgo, dice che la Russia *tratta* così la deputazione per fare un piacere alla Francia, che cerca in ogni occasione di danneggiare, fare dispetti e creare ostacoli all'Italia. *Lo stesso giornale aggiunge* essere una puerilità negare alla deputazione di Menelik una missione politica in Russia.

Odessa 3 — Lo Czar mandò il proprio aiutante a ricevere la missione abissina, a cui le autorità offrirono un banchetto, dove si scambiarono dichiarazioni di fratellanza fra russi ed abissini. Gli abissini assistettero quindi alla parata militare in loro onore, e furono grandemente applauditi.

Parigi 3 — Il *Matin* ha da Londra, che i giornali chiedono si metta fine agli intrighi della Russia nell'Abissinia contro l'Italia e l'Inghilterra.

Un grande prestito in Francia

Scrive il *Sole*:

« Omai appare sempre più evidente la necessità di un grande prestito in Francia a fine di consolidare il debito fluttuante. Il Tesoro ha in circolazione 215 milioni di obbligazioni sessennali; deve rimborsare (nel 1897) 140 milioni alla Banca di Francia; è già debitore di 573 milioni alla Banca dei depositi; insomma, tenuto conto di tutto, vi è un debito galleggiante di 1300 milioni. La Francia non può, per prudenza, sopportarlo e dovrà risolversi a consolidarlo. Ci guadagnerà anche negli interessi. Ma intanto irrimediabilmente va ingrossando il suo debito stabile; il che attesta l'incapacità del suo bilancio a estinguere cogli avanzi, come aveva promesso, il debito galleggiante. »

Il commercio dell'Italia coll'estero

La statistica doganale pubblicata la settimana scorsa coi risultati del movimento commerciale nei primi cinque mesi del 1895, segna per le importazioni dall'estero un aumento di 42 milioni e per l'esportazione una diminuzione di 44 milioni e mezzo. Tale movimento è precisamente rappresentato dai valori seguenti, nei quali non è compreso quello dei metalli preziosi:

	gennaio-maggio 1895		diff. sul 1894
Import.	L. 466,831,522	+	42,048,221
Esport.	» 393,532,074	—	44,631,926
	L. 860,363,596	—	2,583,705

Ora l'*Economista d'Italia* fa a questi risultati i seguenti commenti:

« Il peggioramento che queste differenze, prese nel loro insieme, verrebbero ad indicare, riesce notevolmente attenuato quando tali differenze siano considerate nei particolari onde sono costituite.

« Per riguardo alle importazioni è da avvertire, infatti, che parte dei più grossi aumenti nelle varie categorie delle merci si riferisce a maggiori provviste di *materie prime per le industrie*, come: gomme e resine; generi per tinta e per concia; juta greggia; lane naturali, sudicie, lavate e pettinate; bozzoli e seta tratta greggia; legnami; pelli crude e fresche; ghisa e rottami; rame, stagno e zinco in pani.

« Altri cospicui aumenti riguardano poi derrate alimentari, come orzo e granoturco, caffè e zuccheri.

« In merito alla diminuzione delle esportazioni è da considerare innanzi tutto che nel 1894 si ebbe rispetto all'anno antecedente un aumento delle esportazioni veramente cospicuo; di guisa che un periodo di sosta, che giova sperare non perduri nell'intero anno, non deve destare apprensioni *rimanendo esso* nell'orbita delle naturali oscillazioni *degli scambi*.

« Premesso ciò, notiamo che quasi una metà dell'accennata diminuzione di 44 milioni e mezzo, non ha diretta influenza sulla economia nazionale, poichè 7 milioni circa rappresentano minore riesportazione di cotone in bioccoli o in massa, determinata dal fatto che, dopo la recente applicazione del dazio di entrata sui cotoni, le fabbriche devono consumare ed esaurire la materia prima importata anteriormente, e che le nuove importazioni vengono, per lo stesso motivo, tenute nei limiti strettamente necessari.

« Altri 11 milioni corrispondono a minore uscita di argento greggio in verghe, in polvere e rottami, qui considerato come merce, del quale nel 1894 fu fatta, com'è noto, così larga speculazione.

« *Della* restante differenza, 15 milioni costituiscono la diminuizione nella esportazione *degli olii d'oliva*, *dei* quali si sa che fu meno abbondante la produzione.

« *In sostanza, e tenuto conto* che gli altri undici milioni e mezzo, di minore *esportazione*, si ripartiscono su parecchie categorie di merci, i risultati dei primi cinque mesi di quest'anno non sono del tutto sfavorevoli; ma piuttosto ammoniscono il paese a perseverare negli sforzi per migliorare la produzione e per conquistare più largo campo nei mercati esteri; nel che, se giovano gli aiuti, i consigli e gli incoraggiamenti del Governo, è sopratutto necessaria la energia dell'iniziativa privata. »

Contro l'alcoolismo

La Società « contro l'uso delle bevande alcooliche » ha tenuto a Parigi la prima seduta. Fu deliberato di pubblicare un manifesto che sarà diffuso in tutta la Francia.

Ecco qualche parte del manifesto: « La lotta contro l'alcoolismo in Francia, entra in una nuova frase... Il momento è venuto, pei buoni cittadini, di entrare in campagna contro un flagello che ci disonora e ci rovina, di trionfare del male in nome degli interessi del paese ».

Il manifesto continua additando gli scopi della Società: studiare i mezzi di estirpare l'alcoolismo, di attenuarne gli effetti; diffondere la conoscenza del male in tutti gli strati sociali; raccogliere il maggior numero possibile di cittadini che ne vogliono la sparizione; suscitare un movimento dell'opinione pubblica e per mezzo di conferenze e di pubblicazioni, e con l'esempio della temperanza, astenendosi dalle bevande alcooliche; insegnare all'infanzia i principii della temperanza con un intervento diretto nelle scuole, ecc.

Il manifesto conchiude: « L'equilibrio intellettuale, morale e fisico del paese è gravemente *compromesso* dall'incessante progresso del flagello. È un'opera di patriotismo alla quale tutti gli uomini di buona volontà sono invitati ».

Gli aderenti sottoscrivono un foglio nel quale da una parte si legge: « Io prometto: 1. di astenermi assolutamente, tranne che per prescrizione medica, dall'acquavite e dai liquori; 2. di fare uso moderato di vino, birra e sidro »; dall'altra: « La forza di un popolo risiede nel suo vigore intellettuale, morale e fisico. L'alcoolismo infiacchisce un popolo e lo trascina alla perdita. Essere temperante è essere patriota. Non entrare in uno spaccio di bevande che in caso di assoluta necessità ».

La Società vuole conquistare particolarmente i fanciulli, poichè sono l'avvenire.

Un monumento a Enrico Mürger

Mürger giornalista — Il suo viaggio a Londra.

Domenica a Parigi, alla presenza di Poincaré, ministro dell'istruzione pubblica, di molte notabilità e di un numeroso publico, composto in gran parte di studenti, nel giardino del Lussemburgo venne inaugurato un busto a Mürger, il tanto scapigliato quanto infelice e perseguitato poeta della *Vie de bohême*.

A questo proposito, dai giornali francesi *togliamo* queste interessanti note sulla vita del poeta *bohême*.

Mürger, l'autore della *Vie de bohême* del *Quartiere latino*, dei *Bevitori d'acqua* delle *Vacanze di Camilla*, ha in questi ultimi giorni sollevato in Parigi, a favor suo, una clamorosa popolarità fra gli studenti, che ammirano in lui il poeta ed il romanziere della pallida, della muta, della storica e pur maledetta *bohême*. Ma di Mürger si è ricordato soltanto il poeta e il romanziere, e si è dimenticato, purtroppo, il giornalista.

E sarebbe ingratitudine lo scordare le centinaia d'articoli, così fini d'umorismo, scritti dal Mürger e sparsi su diversi giornali di Parigi.

Al geniale poeta si deve la creazione delle *Nouvelles à la main*, che oggi ottengono così grande successo nei periodici quotidiani di *tutto il mondo* civile.

Un numero considerevole di *questi* « per finire » sono divenuti classici, dato il ripetersi continuo sui giornali dei medesimi motti.

Questo che riproduciamo ha avuto a suo tempo grande successo:

« Il dottore A... andando un giorno a far visita ad una delle sue più o meno sentimentali ed isteriche clienti, sorprese la figlia della stessa, una fanciulla di quindici anni, così intenta alla lettura di un libro, che nemmanco s'accorse della presenza del dottore.

— Che leggete di così interessante? domandò il moderno Esculapio.

— È un libro che proibirono di leggere a mamma — rispose l'ingenua fanciulla! »

Mürger era assai prodigo del suo ingegno e i suoi contemporanei seppero sfruttarlo.

Si può, senza tema di esagerazione, dire che Mürger ha fornito la materia letteraria ad un numero *considerevole* di scrittori per il periodo di molti anni.

Nelle sue *Nouvelles à la main*, nelle quali egli profuse uno spirito finissimo, vi si ritrova quasi sempre la nota filosofica sotto forma esilarantissima; e nelle stesse vi è pur sempre una parola veemente contro gli arricchiti nella disonestà, contro la vita spendereccia e grandiosa delle donnine allegre e leg-

gere, contro la brutalità dei finanzieri moderni; e compassionevolmente sono trattate le miserie dei poveri artisti.

La prigione di Clichy, oggi scomparsa, ove si rinchiudevano i debitori morosi, più volte ebbe fra le sue mura il poeta Mürger. A proposito di questo carcere, si racconta un grazioso aneddoto, dovuto alla penna di Mürger.

Un provinciale, venuto a *Parigi* per le sue faccende, dopo poco tempo di permanenza, non conoscendo ancora affatto la topografia della capitale, e volendo visitare un suo parente detenuto a Clichy, si rivolge ad un amico, perchè si compiacesse indicargli la via più breve per giungere al carcere.

— Prendete qualcosa al vostro prossimo, risposegli l'amico burlone!

Mürger, nella sua vita, ha viaggiato poco. Parigi solo lo invaghiva. Nulladimeno, egli fece, per conto del *Figaro*, un'escursione a Londra.

Le impressioni che Mürger, riportò visitando l'immensa metropoli inglese, gli fecero esclamare:

— Come città, ecco che cos'è Londra: una gigantesca raccolta di fumaiuoli!

Nulla di più gaio che le piccole *miserie di teatro, raccontate da Mürger* stesso. All'epoca di Nestore Roqueplan, che dirigeva il teatro delle Variétés, e di un autore di *vaudevilles*, che da Parigi molto tempo lo tormentava, senza risultato, per ottenere la lettura di un suo lavoro teatrale, usò d'un'influenza ministeriale per combattere le prevenzioni dittatoriali del Direttore stesso del teatro.

Un biglietto, infine, avvertì questo povero autore dramatico che lui e il suo manoscritto sarebbero ricevuti in udienza dal Direttore per l'esame.

Nel giorno e nell'ora prestabiliti, l'autore drammatico è al suo posto; apre il manoscritto e comincia a dire, non prima d'aver bevuto il tradizionale bicchier d'acqua:

— Personaggi.... atto primo.... scena prima....

— Ah, *scusate, signore* — dice Roqueplan, levandosi di colpo dalla seggiola su cui era seduto. — Ma è inutile di continuare; questo soggetto non può convenire alle nostre scene! — E lo congedò.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1367). Il Vicario generale del Patriarca Marquardo minaccia la scomunica ad un abitante che voleva per credito di dazi incantare la casa d'un Mansionario di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

Gli spiritualisti fingono di adorare la donna come un essere soprannaturale, ma in conclusione la scelgono per altare il letto.

×

Cognizioni utili.

Siamo oramai in una stagione in cui i bagni diventano una vera necessità. I più consigliabili, date le tendenze della umanità all'isterismo, sono i bagni freddi.

I più usati sono quelli d'acqua corrente di fiume, o di mare, fatti con le *doyute precauzioni*. In questa stagione sono sempre utilissimi. L'immersione può farsi in due modi: gradatamente o bruscamente. Più igienica e meno penosa è l'immersione brusca....

Bisogna evitare di entrare nel bagno subito dopo mangiato, non restar fermi nè prolungarlo di troppo.

Asciugarsi bene e vestirsi in fretta.

×

La sfinge. Traforo.

Faccio un buco in un numero, e con belle campagnuole mi trovo e villanelle.

Spiegazione della decapitazione precedente.

CLOTO-LOTO

×

Per finire.

Dall'album d'una signora di spirito:

« Il matrimonio è il *cotillon* della vita. Ci si impegna con uno e si danza con tutti ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

Aviano, 4 luglio.

Il giorno 21 corrente gli elettori amministrativi dei Comuni di Aviano, San Quirino e Montereale-Cellina, saranno chiamati ad *eleggere il loro rappresentante* al Consiglio provinciale.

Tempo addietro, da taluni erano state proposte parecchie candidature estranee al Mandamento; ma trattandosi del conferimento di un mandato d'indole, per così dire, essenzialmente locale, un considerevole numero di influenti elettori, appartenenti ai tre suaccennati centri, decise in questi giorni di sostenere, in via definitiva, quella dell'*avv. Policreti dott. Carlo* di Aviano.

E noi non possiamo che vivamente applaudire alla deliberazione presa, poichè — in vero — scelta migliore non potevasi fare. Infatti il *dott. Carlo Policreti* è giovane favorevolmente noto e colto, di vivace ingegno, di sicura fede, e, quello che più vale, di esemplare rettitudine; doti queste che varranno, ne siamo convinti, a procurargli una splendida votazione, che noi sinceramente gli auguriamo di tutto cuore. X.

Noterelle Tarcentine

A proposito della sagra — Un ponte da vendere o da affittare — Banca rurale-cattolica..... elettorale.

Tarcento, 4 luglio.

Abbiamo avuto la nostra sagra, per il passato più o meno grande, in quest'anno molto fiacca. Vi era una cagione — dei lutti in casa — per cui si volle limitar quasi al nulla anche lo scampanare festoso che fu sempre costume di farsi, ma avrebbe portato forse un disturbo a qualche orecchiuto.

Per gli stessi lutti si impedì lo sparo dei mortaretti che si desiderava fare in occasione di una lieta notizia per il paese, che ci era venuta all'antivigilia della sagra. I mortarettisti dovettero andar a piantare le loro batterie fuori di Comune su quel di Ciseriis, e spararono *sessantanove* colpi, quanti furono i voti che nell'ultima elezione politica si volle togliere al vero indirizzo che dovea avere il paese. Imparino dai tricesimani che colla loro compattezza diedero una lezione sulla maniera di far rispettare un paese; noi li lodammo e continueremo a lodarli.

***

Si avvisa chi ne potrebbe avere interesse, che qui abbiamo *un* bel *ponte* da potersi cedere, per ora anche in affitto. Di questo *ponte*, costruito con salda muratura in pietra, figura come proprietario il Comune, ma gli aspiranti potranno rivolgersi al vero padrone, e ne troveranno il nome e l'indirizzo scolpito su d'un sasso del primo pilone.

***

In paese va istituendosi una Banca rurale-cattolica....*elettorale*, sotto la direzione della nostra triplice.

Riuscirà?.... In quanto al *rurale* ci pensino quei bravi statisti; per il *cattolica, il nostro pievano istesso* pare non ci creda tanto a certe *cattolicità*, poichè l'altra festa, dal pulpito, tirò su *questo* una buona filippica; per *l'elettorale*, lo vedremo il 21 luglio, e ne riparleremo.

Un Tarcentino.

IL VAJUOLO A LUICCO.

Nella frazione di Raune in Comune di Luicco, oltre il confine austriaco, si è sviluppato da qualche giorno il vajuolo. Pervenuta la notizia alla nostra Prefettura, furono subito prese delle energiche misure di difesa, riguardo specialmente alle frazioni più vicine al centro infetto dei Comuni di Drenchia e Grimacco, nel nostro territorio.

È bene ricordare che anche nel 1893 da quella medesima parte il vajuolo minacciava di invadere i Comuni tutti del Distretto di San Pietro al Natisone, ma fu impedito il suo ingresso dai saggi ed energici provvedimenti delle nostre autorità sanitarie provinciali. *Ecco* anzi in proposito quanto scrive su questo argomento nella sua recente Relazione il medico provinciale cav. Fratini:

«..... Si ebbe una grave minaccia di invasione vajuolosa dalla parte della valle dell'Isonzo, in territorio austriaco, minaccia che si potè scongiurare a tempo, facendo eseguire un gran numero di vaccinazioni e rivaccinazioni nei ragazzi delle scuole e negli adulti, per tutti i Comuni del Distretto di San Pietro al Natisone e parte anche di quelli del Distretto di Cividale, maggiormente esposti al pericolo ».

Non dubitiamo quindi che anche questa volta si riescirà facilmente a scongiurare il pericolo di una invasione vajuolosa.

I socialisti (??) di Premariacco.

Premariacco, 4 luglio.

In una corrispondenza mandata da Premariacco all'*Asino* di Roma si narrano cose sorprendenti sulle elezioni amministrative nel nostro Comune, e dopo avere giocato a gatta cieca, si azzarda un vanto che suona condanna pel corrispondente e per chi lo ha inspirato.

Conviene però mettere le cose a posto non essendo giusto che la pubblica opinione venga mistificata.

L'*Asino* di Roma morde all'amo, e domanda se il trionfo socialista lo si debba ad un partito disciplinato, ovvero ad uno scoppio di malcontento.

Ci prenderemo la briga di soddisfare anche codesta legittima curiosità. A Premariacco la lotta elettorale fu addirittura feroce, perchè diretta ad abbattere un uomo reo.... di aver fatto il proprio dovere. Ed i sedicenti socialisti, coalizzati coi *factotum* dei clericali, riuscirono a rovesciare il sindaco signor Cossutti Antonio, un liberale di vecchia data e tutto d'un pezzo.

Il più scalmanato fu il maestro comunale, adontatosi perchè nelle passate elezioni politiche fu redarguito dal sindaco in causa del suo apostolato per l'astensione, in omaggio al *non expedit* del Vaticano.

A lui si unirono i preti, che non volevano avere più sindaco un galantuomo che ama la patria sua, e coi preti fecero lega i sedicenti socialisti, i quali si sarebbero uniti anche col diavolo, pur di ottenere la vittoria. Naturalmente questa vittoria, con simili connubi, non può essere che di danno e di vergogna al paese, è lo vedremo in breve.

In quanto all'*Asino*, dobbiamo fargli sapere che, in fatto di *socialismo disciplinato*, a Premariacco nessuno sa e a *nessuno importa di sapere che roba sia*; ed anzi saressimo noi pure desiderosi di conoscere i nomi dei quattro socialisti eletti. Nè malcontento c'è, dal momento che su 115 votanti, con tutte le male arti usate e l'alleanza dei clericali coi sedicenti socialisti, l'ex sindaco Cossutti ebbe 50 voti. Se occorrerà potremo dimostrare dell'altro.

Molti elettori.

In proposito l'*Asino* pubblica un'*altra* corrispondenza da Premariacco, colla firma: *Uno dei quattro presunti socialisti*, nella quale è detto:

« Di partito socialista organizzato, e magari militante, non ne esiste che nella *fervida* mente del suo corrispondente, il quale — del resto — poteva facilmente ingannarsi, perchè ormai l'onestà politica è rifugiata solo nel partito socialista, del quale sfortunatamente qui non abbiamo riconosciuti rappresentanti ».

Una statua di bronzo di Urbano Nono esposta a Venezia (*Il Turbine*) è stata acquistata dallo Stato per la Galleria Nazionale.

Latisana, 4 luglio.

Nuovo dottore.

Non è uno dei soliti articoli scritti per complimento e per annunciare quasi *pro forma* l'entrata nel mondo dei leguleì d'un nuovo rinforzo.

Un dovere s'impone, nel rendere pubblica la laurea in legge conferita ieri dall'Università di Bologna ad un giovane modello, di rare doti, d'incomparabile *volere*, e meritevole d'essere additato quale modello alla gioventù d'oggi.

Angelo Fabbro, di *povera famiglia*, privo di qualsiasi mezzo di fortuna, impossibilitato a frequentare i corsi superiori, fidente nel suo *volere*, cominciò col procurarsi i programmi per ottenere la licenza ginnasiale, studiò da solo, e presentatosi agli esami ed ottenuta la promozione, si accinse all'arduo compito di tentare, collo stesso mezzo, la prova per la licenza liceale. Ed a Venezia, con lode della Commissione esaminatrice, ottenne il desiato diploma.

Oggi a Bologna, dove non si portava che di rado, non permettendolo i suoi mezzi, conseguì la laurea in giurisprudenza, e la bella notizia fu dall'intero paese sentita col più vivo compiacimento.

Gli amici F. Pittoni, F. Carli, A. Bertoli gli dedicarono per l'occasione la seguente bellissima e *veritiera* epigrafe:

Onore — ad — Angelo Fabbro — *oggi dottore in legge* — a cui la *sorte* dei natali — generosa di censo non fu — onde nelle proprie forze audacemente confidando — s'abbandonò ad alte aspirazioni — si temprò a virili propositi — e dalla pugna lunga e travagliosa — figlio di sè stesso — ne uscì *vittorioso* — coll'intelletto nudrito di severi studî — coll'animo bello di civili sensi. — Testimonianza ai giovani — che vogliono salire — come a tutti sia aperta la strada — e come aspra di triboli — domandi al viandante — *virtù d'ingegno* e di *sacrificio* — per addurlo all'agognata fortuna.

Alcuni amici.

Annegamento. A Sacile, località Vilatorba, accidentalmente cadde in un fosso ed annegò la bambina di mesi 20, Teresa Da Ros di Agostino.

Un annegato. Luigi Ciceato di G. B. d'anni 19, nativo di S. Leonardo (Pordenone), abitante in Corte Contarina a Venezia, *si trovava da circa* tre mesi presso il *Restaurant* alla *Città di Firenze*, in qualità di facchino.

L'altra sera alle 11, il Ciceato unitosi ai compagni Angelo Nuovo di 25 anni, Guido Ceccato di 29, Ferrari Bravo di 17 e Pietro Fignon di 23, si recò alle Orfanelle per nuotare.

Dopo pochi minuti che si trovavano tutti in acqua, fu notata la sparizione del Ciceato. I compagni lo chiamarono più volte; ma invano. Nessun dubbio che il poveretto, inesperto del nuoto, fidando sulla secca che in quella località si trova, si allontanò e trovato il fondo si annegò.

Spaventati, i compagni ritornarono in città e portarono con loro i vestiti del disgraziato, che consegnarono all'ufficio di P. S. di Castello. V'erano circa sei lire e un orologio d'argento.

Ieri mattina alle quattro e mezza i pescatori Valentino Gavagnin e Domenico Moretta di Pellestrina, venendo a Venezia rinvennero il cadavere nello stesso canale delle Orfanelle nelle vicinanze del Manicomio di S. Servilio.

Recatesi sul luogo le autorità, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale, dove fu identificato dal cugino stesso, anch'egli addetto alla *Città di Firenze*.

Assoluzione. Tolazzi Margherita da Moggio, per furto di legna flottuante lungo il Ledra, fu a Tolmezzo condannata a 25 giorni di reclusione.

Discussasi la causa in contumacia, la Corte d'Appello di Venezia la assolse per non provata reità.

Un calcio. A Torreano di Martignacco, un vetturale alle dipendenze del sig. Giuseppe Colautti, nella giornata di ieri ricevette ad una gamba un calcio dal cavallo che conduceva.

Ringraziamento. La morte avvenuta nel 2 corr. mese alle ore 19 di *Ciconj nob. dott. Francesco*, quantunque attesa ed inevitabile, ha prodotto un acerbo strazio alla di lui figlia Marianna, al fratello sacerdote Pier Antonio Ciconi, al genero geometra Licurgo *Sostero*, ai nipoti *Ciconi Silvio ed* Alessandro ed alle famiglie di Taboga Guglielmo e Marco Antonini.

Le moltissime dimostrazioni di affetto che a gara prodigò ai desolati superstiti tutta la schiera degli amici, e gli onori che resero al povero defunto, giovarono molto a lenire l'intenso dolore.

Ed è perciò che essi si sentono in dovere di rendere le dovute grazie a tutti coloro che compartecipareno nelle ambascie, e che assistettero il povero ammalato, ed in specialità ringraziano col cuore, e con la più viva riconoscenza, il medico curante dott. Giacomo Vidoni, il quale come collega ed amico fu instancabile al letto *del sofferente* per lunghi anni, e non lo abbandonò che dopo il decesso.

Anche all'egregio dottor Edoardo *Bianco devono tutte* le possibili grazie e la loro perenne gratitudine per le cure assidue prestate, e pel conforto che sempre portò all'infermo coi suoi modi gentili che lo distinguono. Per la veramente amica famiglia dell'ing. Locatelli conserveranno eterna memoria, e si sentono incapaci di poter ringraziare con acconcie parole.

Infine ringraziano il *Municipio*, l'egregio Barone Toran che rese l'ultimo saluto alla salma, le Amministrazioni delle Opere Pie locali (Ospitale, Monte di Pietà, *Congregazione di carità* e Società Operaia) la Banca Cooperativa, nonchè i molti cittadini che accompagnarono l'Estinto alla tomba, formanti così un assieme completo e solenne.

Per ultimo domandano scusa per le involontarie omissioni nella partecipazione della sventura.

S. Daniele, 4 luglio 1895.

UDINE
(La Città e il Comune)

IL NUOVO SINDACO.

Come avevamo preannunciato mercoledì, il co. cav. Antonio di Trento si decideva, dopo giustificate esitanze, ad accettare la carica di Sindaco del nostro Comune, conferitagli dal voto unanime del Consiglio; e ieri al tocco presiedeva la seduta della Giunta nella quale vennero divisi fra i vari Assessori i singoli referati, circa i quali non vi furono altri cambiamenti se non che i lavori pubblici li avrà l'assessore ing. Canciani, e l'assessore cav. Marcovich avrà l'igiene e i pompieri.

Prima di prestare il prescritto giuramento, il co. di Trento dovrà dimettersi *dalla carica di Sindaco di Manzano*, che copre attualmente.

Noi salutiamo il nuovo Sindaco colla sicura fiducia che l'opera sua sarà nobilmente spesa pel bene e pel decoro della Città e del Comune.

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia fu eletto commissario pel progetto di legge per l'aggregazione del Comune di Villasor alla pretura di Serramana (Cagliari).

— L'on. Di Lenna fu nominato relatore della Commissione per l'ordinamento dell'esercito.

— L'on. Marzio fu nominato membro del Comitato inquirente che deve esaminare l'elezione di Scansaro.

Personale insegnante. L'ultimo Bollettino della P. I. contiene le seguenti disposizioni:

Bonomi, incaricato dell'agraria all'Istituto tecnico di Udine, è promosso alla 2ª classe; Lesina, *reggente* di disegno alla scuola tecnica di Udine, è promosso reggente di 1ª classe; Petronio reggente di lingua italiana nella scuola tecnica di Udine, Arlini idem di matematica a Udine, sono promossi reggenti di 2ª; Duse, incaricato della lingua francese nella scuola tecnica di Cividale, è nominato reggente di 3ª.

Cronaca dell'Esposizione.

S. E. il Ministro delle Finanze, con suo dispaccio all'on. senatore di Prampero presidente del Comitato per l'Esposizione, informa che ha disposto siano spedite con cauzione in esenzione di visita, alla Dogana di Udine, le macchine ed altre merci provenienti dall'estero.

La Dogana di Udine ammetterà la temporanea importazione.

In libertà provvisoria. Con Ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Venezia è stato rilasciato in libertà provvisoria, previa cauzione, l'orefice Colombo, arrestato mesi fa perchè colpevole di sottrazione d'effetti preziosi per un importo di L. 90,000.

Furono pure messi in libertà provvisoria, Antonio Venzo e Cavazzana di Padova, arrestati quali *complici* del Colombo.

Il processo contro costoro avrà luogo fra qualche mese.

Società Alpina Friulana. Ecco il programma della escursione sociale proposta per domenica 7 luglio corrente:

Ore 2.55, partenza da Udine per Gorizia.
» 4.23, arrivo a Gorizia stazione.
» 4.45, idem in città (m. 86).
» 5, partenza da Gorizia in vettura per Salcano (m. 108), sella del Monte Santo (m. 348), Britof (m. 279), Osteria Murovac (m. 454), in valle Chiapovano e Bivio Pustalla (m. 514).
» 7, arrivo a Bivio Pustalla. Si proseguirà a piedi per la nuova strada fino a Loqua (m. 964).
» 9, arrivo a Loqua. Colazione.
» 9.30, partenza da Loqua di chi desidera salire al Monte Podanovic (Mittagspitz) (m. 1304). I salitori del Podanovic, saranno di ritorno a Loqua circa alle 12.30, da dove si dirigeranno a Ternova, o *direttamente (ore 1.15) o facendo* il giro per Carnizza, nel qual caso arriverebbero forse con un'ora di ritardo a Gorizia.

Quelli che non desiderano di salire al Podanovic, possono attendere gli altri, o girare in due ore e mezza circa, il centro del bosco sempre per la strada, toccando Carnizza (m. 983) e dirigendosi a Ternova per aspettare i compagni.

Ore 14, partenza da Ternova (m. 789).
» 16.30, o poco dopo, arrivo a Gorizia.

A Gorizia i gitanti si riuniranno in qualche trattoria a pranzare o fare uno spuntino.

Ore 18.20, partenza da Gorizia città.
» 18.43, idem stazione.
» 19.55, arrivo a Udine.

Con questa escursione si offre l'opportunità di visitare la stupenda foresta di Ternova e di ammirare un panorama di singolare bellezza sulla valle dell'Idria e sulle Alpi Giulie.

Spese — Ferrovia, andata e ritorno terza classe, lire 3 circa; escursione, vettura, colazione, portatori, lire 6 a 7.

Esami di patente magistrale. Lunedì prossimo, giorno 8 del corr. mese, avranno principio presso le tre scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone gli esami per conseguire la patente di maestro e maestra elementare.

I candidati e le candidate dovranno trovarsi presenti alle ore 8 ant. alla Scuola, presso la quale hanno domandato di fare gli esami, per eseguire il saggio scritto di pedagogia, il quale servirà anche per la gara d'onore indetta fra gli alunni e le alunne delle scuole normali, aspiranti alla patente di grado superiore.

Coloro, che debbono fare l'esame di riparazione parziale nelle prove scritte e grafiche, si presenteranno nel giorno stabilito per ciascuna di esse (8, 9 e 10 *luglio*), a quelli che debbono riparare soltanto le prove orali si troveranno presenti il giorno 11 per sapere in quale ora avrà luogo la rispettiva prova *orale*.

Concorso a posti d'insegnante elementare. Entro il corrente mese scade il concorso ai posti vacanti di maestro e maestra, bandito dal Consiglio provinciale scolastico.

Com'è noto, la legge lascia libertà al Consiglio comunale di scegliere e nominare, tra gl'insegnanti dichiarati eleggibili dal consiglio scolastico nel rispettivo elenco del posto messo a concorso, il maestro e la maestra che vuol preferire.

Ne segue quindi che il Comune sia libero di nominare l'insegnante, che vuole, purchè questi prenda parte al concorso o possegga i titoli per essere dichiarato eleggibile. Qualunque sia il posto, ch'egli occuperà nella graduatoria del *Consiglio scolastico*, fosse anche l'ultimo, potrà esser nominato dal Consiglio comunale a preferenza d'ogni altro concorrente.

I Municipi hanno perciò modo di nominarsi gl'insegnanti, che vogliono, osservando la sola condizione di far concorrere ai posti vacanti comunali i docenti, che sono di loro gradimento.

La qual cosa è bene sia che ricordata in tempo, affinchè i signori sindaci, assessori e consiglieri comunali invitino a concorrere quei maestri e quelle maestre, tra i quali intendono fare la scelta e la nomina. Così si eviterà l'inconveniente tante volte deplorato di non trovare fra i concorrenti alcun insegnante di loro soddisfazione, e di vedersi obbligati, per effetti del concorso, a nominare chi loro non piace, o peggio di avere un docente imposto d'ufficio dal Consiglio scolastico, il quale è costretto dalla legge ad eleggerlo fra i concorrenti

Ogni anno si lamenta da qualche Amministrazione comunale un tale inconveniente, di vedersi imposto d'ufficio un insegnante, che non si vorrebbe. Di chi è la colpa? l'incomodo per evitarlo legalmente è quello ora suggerito. Il Municipio faccia concorrere il docente, che desidera avere, e così otterrà il suo intento.

I piaceri della convalescenza sono diversi, ed esposti da un medico. Eccoli:

Piacere negativo per la cessazione delle sofferenze fisiche e morali.

Piacere semi-negativo per l'idea di veder delusa la speranza di coloro che ci volevano male.

Piacere positivo per l'idea dello scampato pericolo.

Piacere positivo pel ricordo delle dimostrazioni di simpatia e di affetto avute da varie persone durante la malattia.

Piacere positivo per le lettere, le visite e le congratulazioni dei conoscenti ed amici durante la stessa convalescenza.

Piacere positivo per l'accresciuta appetenza pei cibi e le bevande, che si trovano tutti di ottimo sapore.

Piacere positivo per la sensazione del continuo aumento delle forze fisiche, intellettuali, morali, ecc.

Piacere positivo occasionato dal temporario cambiamento delle ordinarie abitudini, spesso per causa della professione od altro piuttosto noiose.

Piacere positivo prodotto dai proponimenti, dai progetti, dalle speranze, ecc., che la mente va formulando durante i blandi e lunghi riposi della convalescenza.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Gialli ed incrociati gialli da L. 3.15 a 3.40.

Disgrazia. Ieri verso le 5 pom. un ragazzo di anni 10 figlio del casellante Angelo Bertossi, mentre traversava la rampa della ferrovia fuori porta Aquileja, portando in mano una bottiglia colla quale era stato a comperare dell'aceto, inciampò nelle rotaie e cadde a terra. Nella caduta, la bottiglia andò in frantumi, ed il bambino riportò varie ferite alle mani ed alla faccia.

Da alcuni presenti, fu sollevato tutto piangente e grondante sangue.

Fortunamente di là passava il medico dott. D'Agostini il quale prodigò al ferito le prime cure, estraendogli diversi pezzi di vetro che gli si erano conficcati nel viso, e facendolo indi accompagnare in vettura al Civico Ospitale per le ulteriori medicazioni.

Il bambino venne dappoi trasportato a casa, e da notizie avute dal di lui padre si sa che passò una notte cattiva a causa dei forti dolori che soffre.

Una casa che minaccia rovina. Ci scrivono:

«Al nuovo assessore pei lavori pubblici si raccomanda di far ingiunzione al proprietario della casa in via Viola — che da oltre 3 mesi venne fatta sgombrare perchè minacciava rovina, e dovettero puntellarla — perchè la faccia riattare, *e ciò allo scopo di togliere* un pericolo pei passanti e vicinanti di vedersi rovinare addosso qualche pezzo del fabbricato, ed una sconcezza che ha già durato di soverchio.»

Caduto da un carro

e rimasto salvo per miracolo

Ieri verso le 4 pom. il carradore Sutto Giuseppe, mentre veniva dalla Stazione in città seduto sul davanti del suo carro tirato da due cavalli, non si sa come nei pressi dei magazzini della piccola velocità, perduto l'equilibrio, cadeva dal carro. Nella caduta egli potè *aggrapparsi* al timone ed in quella posizione si tenne finchè le forze glielo permisero, e quando queste gli mancarono dovette lasciarsi cadere a terra. Fortunatamente non ebbe che a riportare una contusione alla schiena, per la quale oggi è obbligato a guardare il letto.

Fu vero miracolo che nella caduta, il Sutto non avesse a riportare altro che una semplice contusione, ove si pensi che se, invece di rimanere in mezzo alle ruote, fosse andato di traverso, il carro gli sarebbe passato sul corpo schiacciandolo.

In alto. Ecco il sommario del n. 4 (1 luglio) di questa cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana:

XV Convegno — Carovana scolastica — Ricoveri — Escursione — La prima carovana scolastica, *Luigi Spezzotti* — Dolomiti di Primiero ecc., *C. Mantica* — Salita al Canin da Plezzo, *P. Corsi* — Cogliana o Kellerspitz, *J. Aichinger* — Alcuni documenti sui terremoti, *A. Tellini* — Catalogo dei coleotteri friulani *A. Lazzarini* — Motti e pensieri — Società Alpina Friulana — Società consorelle — Guide, ricoveri e sentieri — Varietà — Bibliografia.

Banca Popolare Friulana - Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 giugno 1895.
XXI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	62,230.48
Effetti scontati	»	2,369,924.01
Anticipazioni contro depositi	»	53,810.95
Valori pubblici	»	724,418.53
Buoni del Tesoro	»	113,442.60
Debitori diversi	»	36,665.22
Debitori in Conto Corr. garantito	»	395,177.64
Riporti	»	81,800.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	46,257.68
Agenzia Conto corrente	»	81,449.87
Stabile di proprietà della Banca	»	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	524,191.10
Depositi a cauzione anticipazioni	»	74,481.25
Depositi a cauzione dei funz.	»	65,350.—
Depositi liberi	»	289,712.67
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	18,225.55
Totale dell'Attivo	L.	5,367,937.40
Spese d'ordinaria amministrazione L. 14,318.50		
Tasse Governative » 6,509.06	»	20,827.56
	L.	5,388,764.96

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 200,000.—	»	500,000.—
Depositi a risp. L. 1,304,704.63		
Id. a piccolo risp. » 103,224.75		
Id. Conto C. » 1,818,840.91	»	3,230,754.29
Fondo prev. imp. Valori) 18,225.55 Libretti) 4,964.65		23,190.20
Ditte e Banche corrispondenti	»	567,607.82
Creditori diversi		27,771.34
Azionisti Conto dividendi	»	1,316.—
Assegni a pagare	»	—.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	598,672.35
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,350.—
Detti liberi	»	289,712.67
Totale del passivo	L.	5,307,174.67
Utili esercizio 1894 da ripartirsi	»	
Utili lordi depurati degl'interessi pas. a tutt'oggi L. 54,167.69		
Risconto esercizio precedente » 27,422.60	»	81,590.29
		5,388,764.96

IL PRESIDENTE
A. dott. Mauroner

Il Sindaco *A. Bonini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4-7-95	ore 9.	ore 15	ore 21	5 lugl. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.4	750.8	750.3	749.6
Umido relat.	41	33	61	62
Stato di Cielo	misto	misto	cop.	q. cop.
Acqua cad mm	—	—	—	32.0
Vento (direzione	N W	N E	N W	N
Vento (vel. Kilom.	2	2	18	17
Term. centigr.	25.4	31.1	19.8	20.1

Temperatura (massima 31.8 / (minima 20.9

Temperatura minima all'aperto 19.8

Tempo probabile:

Venti deboli IV quadr. Cielo qua e là caliginoso — Qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 4.

Presidenza *Villa*.

La seduta incomincia con un vivace incidente fra l'on. Marescalchi e il sottosegretario agl'interni on. Galli, a proposito di una lettera ricordata ieri da Barzilai e smentita dal Guardasigilli.

Borgatta legge la seguente proposta di legge di Garlanda:

« A scopo igienico e sociale il ministro delle finanze è autorizzato a fornire al pubblico il bisolfato di chinino per mezzo dei rivenditori di privative. Il bisolfato di chinino verrà trasmesso ai rivenditori di privative in tubi di vetro ermeticamente chiusi e contenenti ognuno un grammo di solfato. A ciascun tubetto verrà applicata una marca da cent. 10 che sarà il prezzo di vendita del tubetto stesso. »

Si esauriscono alcune interrogazioni e quindi si passa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il Presidente proclama il risultato di alcune votazioni fatte durante la seduta, e legge una filza d'interrogazioni ed interpellanze.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera, che in seguito all'incidente avvenuto alla Camera, l'on. Marescalchi ha mandato a sfidare l'on. Galli, sottosegretario agli interni, nominando a suoi padrini gli on. Imbriani e De Nicolò.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La « duplice » e la « triplice ».

Roma 4 — Nelle alte sfere si ritiene che, ove l'amicizia franco-russa ricevesse una forma più concreta, quella cioè di una vera alleanza offensiva e difensiva, ed ove le due nazioni facessero una pubblica ed ufficiale affermazione di tale alleanza, gli Stati della « triplice » non esiterebbero a pubblicare il testo ufficiale dell'alleanza tra i Gabinetti di Roma e Berlino e Roma e Vienna, e delle relative convenzioni militari. Anzi la cosa è stata già ventilata fra i tre Stati dell'Europa centrale.

Corriere commerciale

Bozzoli.

Gorizia 3 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.40 a 1.60.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 4 luglio 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2234.35	113.50	2.65	3.30	3.15	3.19
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 luglio 1895.

Rendita	4 lugl.	5 lugl.
Ital. 5 % contanti	93.10	93.15
» fine mese	93.20	93.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	496.—
» 5 %, Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	814.—	814.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	665.—	665.—
» » Mediterranee	500.—	496.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.30	104.15
Germania »	128.65	128.55
Londra »	26.27	26.25
Austria e Banconote »	216.½	216.½
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	91.30	91.12
	—.—	—.—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa — Gazzosa — La Regina delle Acque da tavola — L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.* Dall'onorevole corpo medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in special modo del sistema nervoso, come *Nervosismo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lente del midollo spinale ecc.* Per modificare e molte volte risolvere le *discrasie, come la scrofolosi, il linfaticismo, la pellagra.* L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi *ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie.* Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** e non solamente «Acqua Pejo» onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il signor Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. *L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2036,* presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti *ormai* incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badeso che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha *fatto* ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«Il Friuli»**, Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50**.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2 —	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9 10	O. 5.25	10.15
M.* 7 03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.40	13.14	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.07

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20 12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17 30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.42	18.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali, inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.